

**REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI PRATO CARNICO**

**VARIANTE P.R.G.C. n. 31**

**RELAZIONE - NORMATIVA DI ATTUAZIONE**

**Fascicolo n.1**

**D.C.C. n.12 dd. 04/05/2020**

Maggio 2020

*Arch. Fabiana Brugnoli*



## **INDICE**

1. Premessa
2. Documentazione
3. Procedura
4. Contenuti della variante
  - 4.1. Modifiche zonizzative
  - 4.2. Estratti grafici
  - 4.3. Modifiche normative
5. Valutazione degli aspetti paesaggistici -PPR
6. Coerenza con i contenuti strutturali del piano
7. Allegati

## 1. Premessa

Il Comune di Prato Carnico è dotato di P.R.G.C. approvato con deliberazione del C.C. n. 21 del 16.7.2000, la cui esecutività è stata confermata con deliberazione della Giunta Regionale n. 3700 /1-12-2000.

## 2. Documentazione

La variante è costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati scritti -

- **Fascicolo n.1** Relazione illustrativa riportante i contenuti della variante – Normativa di Attuazione – Valutazione degli aspetti paesaggistici

Relativamente agli ulteriori adempimenti cui deve sottostare la variante sono parte integrante della stessa:

- *asseverazione* di cui al comma 2 dell'art.63 sexies della L.R.5/2007 s.m.i. ( Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici )
- la *relazione per la valutazione di incidenza* di cui all'allegato G del DPR 8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione alle direttive 92/43/CEE";
- la *verifica di assoggettabilità a VAS* di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i.

## 3. Procedura di approvazione

La presente variante rientra, per i suoi contenuti, nei limiti di cui all'art.63 sexies della L.R.5/2007 s.m.i. (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici) Il rispetto dei limiti di cui al comma 1 dell'art.63 sexies è asseverato con le modalità previste dal comma 2 del medesimo articolo.

## 4. Contenuti della variante

Sono proposte parziali modifiche alle prescrizioni tipologiche degli interventi nella zona "*Bo degli immobili e pertinenze soggetti ad interventi di tutela ambientale*" e nella zona "*B1 intensiva di completamento.e conservazione tipologica*".

Tali zone non corrispondono ai nuclei di maggiore valore ambientale che sono classificate dal piano vigente come "zone A" ma a parti del tessuto urbano dove è presente un edilizia originaria ma generalmente trasformata .

La finalità dell'azione di variante è quella di ampliare le soluzioni tipologiche e di materiali prescritte dal PRGC e di consentire interventi coerenti con il contesto ma anche economicamente affrontabili dai privati.

Le modifiche proposte sono le seguenti:

manti di copertura : la prescrizione vigente che riguarda il solo utilizzo di manti in tegola laterizia carnica (planellas) o delle scandole di legno viene integrata con la possibilità di utilizzare tegole cementizie di forma piana, di lamiera di rame o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli.

Serramenti : la norma vigente prescrive l'utilizzo di *serramenti di tipologia tradizionale, in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde, marrone, rosso, azzurro (.....) serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.*

Si ritiene opportuno ammettere anche l'utilizzo di materiali simil-legno o di altri materiali purché nelle coloriture e tipologie prescritte .

Canne fumarie: la norma vigente prescrive il mantenimento o la riproposizione delle torrette da camino di tipologia originaria .

Si ritiene opportuno consentire anche l'utilizzo di canne fumarie in rame o acciaio di sezione circolare purché non posizionati sui fronti che prospettano la viabilità pubblica.

Conseguentemente l' art. 24 "Abaco degli elementi architettonico-costruttivi e criteri applicativi " e le Tabelle "A.1 Interventi di rilevanza edilizia, interventi di ristrutturazione edilizia e interventi di ampliamento " e "A.2 Interventi di nuova edificazione /demolizione con ricostruzione " vengono come di seguito modificate :

#### paragr. coperture - manti

- il secondo comma che recita: "*nelle coperture con pendenza prossima al 100% prescritto l'impiego di manti in planellas e in scandole di legno*" viene integrato con la seguente frase : "*Ammesso l'utilizzo di tegole cementizie di forma piana e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli*"
- il terzo comma che recita : "*nelle coperture con pendenza inferiore al 60 % ammesso l'impiego di tegole cementizie di forma piana e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame*" viene integrato con le seguenti parole : "*o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli*"

#### paragr. coperture -torrette da camino

- viene inserito il seguente secondo comma : "*ammesso l'utilizzo di canne fumarie in rame o acciaio di sezione circolare* "

paragr. serramenti esterni

- viene inserito il seguente secondo comma : *“ammesso l’utilizzo di materiali similegno o di altri materiali purché nelle coloriture e tipologie prescritte “*

Sono di seguito riportati l’art.24 *“Abaco degli elementi architettonico-costruttivi e criteri applicativi “* le Tabelle *“A.1 Interventi di rilevanza edilizia, interventi di ristrutturazione edilizia e interventi di ampliamento “*e *“A.2 Interventi di nuova edificazione /demolizione con ricostruzione ”* come modificati .

Le parti di nuova introduzione sono evidenziate con scrittura in colore rosso .

**ART. 24 - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI E CRITERI APPLICATIVI**

A.1.) INTERVENTI DI RILEVANZA EDILIZIA, INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E INTERVENTI DI AMPLIAMENTO

Impianto distributivo	negli interventi sul preesistente, compatibilmente con l'aggiornamento funzionale e le modifiche delle destinazioni d'uso, viene proposto il rispetto di eventuali impianti distributivi assimilabili ai modelli originari.	
copertura	pendenza delle falde	mantenimento delle coperture con pendenza prossima al 100%.
		nei casi di pendenze inferiori è sempre ammessa la modifica con aumento della pendenza
		negli interventi relativi alle casere ricadenti in "zona E1", "zona E2" e "zona E3" le coperture, ad esclusione delle logge, prescritta pendenza prossima al 100%."
		negli interventi relativi ai depositi ricadenti in "zona E2", "zona E3" e "zona E4" prescritta la realizzazione di copertura a capanna con falde a pendenza accentuata, prossima al 100%.
		vietate le coperture piane, eccezione fatta per modesti volumi accessori (autorimesse o cantine) ricavati in pendio e completamente poi ricoperti con terreno vegetale
	manti	conservazione dei manti in tegola laterizia carnica (planellas).
		nelle coperture con pendenza prossima al 100% prescritto l'impiego di manti in planellas e in scandole di legno . <b>Ammesso l'utilizzo di tegole cementizie di forma piana di tipologia carnica e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli</b>
		nelle coperture con pendenza inferiore al 60 % ammesso l'impiego di tegole cementizie di forma <b>piana di tipologia carnica</b> e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame <b>o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli</b>
		prescritta l'uniformità di colorazione del manto.
		negli interventi relativi ai depositi ricadenti in "zona E2", "zona E3" e "zona E4" prescritto l'impiego di manti in planellas, mentre resta ammesso l'impiego di manti in lamiera esclusivamente per gli stavoli siti in località Vesprianas
		per gli interventi ricadenti in "zona B2" ammesso l'impiego di materiali diversi con l'esclusione di lamiera riflettente, ondolux e similari.
		negli interventi ricadenti in "Zona D3" è vietata la copertura in lamiera riflettente, ondolux e similari, e la copertura piana. Il manto in lamiera dovrà essere del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro.
	sporti di linda	mantenimento degli elementi originari ove preesistenti
		prescritto l'impiego di sporti di linda con testate di travi di legno modanate a vista, con cornicione intonacato o con tavolato ligneo
abbaini e lucernai	prescritto il mantenimento degli elementi originari ove preesistenti	
	ammessa l'apertura di abbaini o lucernai nei limiti della superficie necessaria a garantire il rispetto dello standard in materia di superfici illuminanti	
	prescritto, l'impiego di abbaini in legno di disegno tradizionale con esclusione di quelli orizzontali a nastro.	
		vietati negli interventi di costruzione di depositi
torrette da camino	mantenimento o la riproposizione delle torrette da camino di tipologia originaria	
	<b>ammesso l'utilizzo di canne fumarie in rame o acciaio di sezione circolare</b>	

	canali di gronda e pluviali	gronde e pluviali del tipo a sezione circolare, realizzate in lamiera di rame, zincata, preverniciata o con rivestimento esterno in tondo ligneo
forature		proposto l'obiettivo di conseguire prospetti con forature a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
		negli interventi su edifici con tipologia originaria le nuove forature avranno, ove possibile, le dimensioni e la tipologia di quelle originarie e saranno poste in asse con queste.
		negli interventi a destinazione commerciale è ammessa l'apertura di fori-vetrina al piano terra posti di norma in asse con le forature dei piani superiori
logge		prescritta la conservazione delle logge originarie
corpi aggettanti		mantenimento o riproposizione con la medesima forma e materiale degli elementi originari ove preesistenti
		corpi aggettanti in legno di disegno tradizionale con parapetto ad elementi verticali
		ammessi corpi aggettanti anche entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno.
		nel caso di poggiali o ballatoi esistenti in c.a. si potrà procedere, in alternativa al loro completo rifacimento, ad una totale mascheratura con posizionamento di parapetto coprente in legno e falsa struttura lignea in intradosso (comprese travi di adeguata sezione e non limitata unicamente a tavolato
		ammessi elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad aggetti di piccole dimensioni con struttura in legno.
		<b>ammessi materiali diversi solo per conseguire omogeneità con gli altri elementi di facciata ( serramenti -frontoni lignei)</b>
riquadri e cornici		mantenimento dei riquadri in pietra ove preesistenti
		riquadri in pietra, in legno, in cemento martellinato o in intonaco tinteggiato
frontoni lignei		superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino
		prescritto, quando sia richiesto, l'impiego di superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino.
		<b>ammessi materiali diversi solo per conseguire omogeneità con gli altri elementi di facciata ( serramenti -corpi aggettanti )</b>
		escluso l'impiego dei perlinati.
inferriate e grate		mantenimento delle inferriate e delle grate in legno di tipologia tradizionale ove preesistenti. inferriate o di grate in legno, di fattura semplice che ripropongano i disegni originari
rivestimenti esterni		mantenimento e, ove possibile, il recupero dei paramenti in pietra naturale faccia a vista
		paramenti in pietra naturale faccia a vista, rivestimenti lignei in tavole (con esclusione dei perlinati) o intonaci di malta bastarda con tinteggiature del tipo a calce nelle tonalità pastellate del colore bianco.
serramenti esterni		prescritto l'impiego di serramenti di tipologia tradizionale, in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde, marrone, rosso, azzurro: serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.
		<b>ammesso l'utilizzo di materiali similelegno o di altri materiali purché nelle coloriture e tipologie prescritte</b>
		ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne
		per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale di servizio ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza anche non conformi alle presenti prescrizioni
recinzioni		muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da pannelle carniche antichizzate accostate in malta
		staccionata lignea a disegno semplice;
		rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto non superiore a cm.50
		vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato, le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare, per forma e per colore, contrasto visivo nel contesto
		in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore
		negli interventi ricadenti nelle "zone omogenee E2 " è ammesso unicamente l'impiego di staccionate lignee a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.

**TABELLA A1) ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI**

**INTERVENTI DI RILEVANZA EDILIZIA /INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA/INTERVENTI DI AMPLIAMENTO**

	<b>Bo/B!</b>	<b>B2</b>	<b>D3</b>	<b>E1</b>	<b>E2</b>	<b>E3</b>	<b>E4</b>
<b>1.1. Impianto distributivo</b>	X						
<b>1.2.1.Pendenza delle falde</b>							
mantenimento delle coperture con pendenza prossima al 100%.	X						
nei casi di pendenze inferiori è sempre ammessa la modifica con aumento della pendenza .	X						
negli interventi relativi alle casere le coperture ,ad esclusione delle logge ,dovranno avere pendenza prossima al 100%.				X	X	X	
negli interventi relativi ai depositi viene prescritta la realizzazione di copertura a capanna con falde a pendenza accentuata, prossima al 100%,					X	X	X
<b>1.2.2. Manti di copertura</b>							
conservazione dei manti in tegola laterizia carnica (planellas).	X						
nelle coperture con pendenza prossima al 100% viene prescritto l'impiego di manti in planellas o in scandole di legno . <b>Ammesso l'utilizzo di tegole cementizie di forma piana di tipologia carnica e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli</b>	X						
nelle coperture con pendenza inferiore al 60% è ammesso l'impiego di tegole cementizie di forma piana <b>di tipologia carnica</b> e di colore compatibile con il contesto o di lamiera di rame <b>o di alluminio sia in lastre (pianelle) che in fogli</b>	X						
negli interventi relativi ai depositi viene prescritto l'impiego di manti in planellas .					X	X	X
prescritta l'uniformità di colorazione del manto.	X				X	X	X
ammesso l'impiego di materiali diversi con l'esclusione di lamiera riflettente,ondolux e similari .		X					
vietata la copertura in lamiera riflettente, ondolux e similari, e la copertura piana. Il manto in lamiera dovrà essere del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro.			X				
<b>1.2.3. Sporti di linda</b>							
mantenimento degli elementi originari ove preesistenti.	X						
l'impiego di sporti di linda con testate di travi di legno modanate a vista o con cornicione intonacato o con tavolato ligneo	X						
<b>1.2.4. Abbaini e lucernai</b>							
mantenimento degli elementi originari ove preesistenti.	X						
ammessa l'apertura di abbaini o lucernai nei limiti della superficie necessaria a garantire il rispetto dello standard in materia di superfici illuminanti.	X						



impiego di abbaini in legno di disegno tradizionale con esclusione di quelli orizzontali a nastro.	X						
<b>1.2.5.Torrette da camino</b>							
mantenimento o riproposizione delle torrette da camino di tipologia originaria.	X						
ammesso l'utilizzo di canne fumarie in rame o acciaio di sezione circolare	X						
<b>2.1 Forature</b>							
proposto l'obiettivo di conseguire prospetti con forature a scansione regolare e dimensione verticale prevalente.	X						
negli interventi su edifici con tipologia originaria le nuove forature avranno ,ove possibile, le dimensioni e la tipologia di quelle originarie e saranno poste in asse con queste.	X						
negli interventi a destinazione commerciale è ammessa l'apertura di fori-vetrina al piano terra posti di norma in asse con le forature dei piani superiori.	X						
<b>2.2 Logge</b>							
prescritta la conservazione delle logge originarie.	X						
<b>2.3. Corpi aggettanti</b>							
mantenimento o la riproposizione con la medesima forma e materiale , degli elementi originari ove preesistenti.	X						
corpi aggettanti in legno di disegno tradizionale con parapetto ad elementi verticali.	X						
ammessi corpi aggettanti anche entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno.	X						
nel caso di poggiali o ballatoi esistenti in c.a. si potrà procedere, in alternativa al loro completo rifacimento, ad una totale mascheratura con posizionamento di parapetto coprente in legno e falsa struttura lignea in intradosso (comprese travi di adeguata sezione e non limitata unicamente a tavolato).	X						
ammessi elementi di protezione degli ingressi limitatamente ad aggetti di piccole dimensioni con struttura in legno .	X						
ammessi materiali diversi solo per conseguire omogeneità con gli altri elementi di facciata ( serramenti -frontoni lignei)	X						
<b>2.4. Riquadri e cornici</b>							
mantenimento dei riquadri in pietra ove preesistenti.	X						
impiego di riquadri in pietra, in legno, in cemento martellinato o in intonaco tinteggiato.	X						
<b>2.5. Frontoni lignei</b>							
Viene prescritto il mantenimento delle superfici esterne lignee originarie , ove preesistenti.	X						
Viene prescritto, quando sia richiesto, l'impiego di superfici esterne lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino.	X						
ammessi materiali diversi solo per conseguire omogeneità con gli altri elementi di facciata ( serramenti -corpi aggettanti )	X						
escluso l'impiego dei perlinati.	X						
<b>2.6.Inferriate e grate</b>							
prescritto il mantenimento delle inferriate e delle grate in legno di tipologia tradizionale preesistenti.	X						

i inferriate o di grate in legno, di fattura semplice che ripropongano i disegni originari.	X						
<b>3.1. Rivestimenti esterni</b>							
mantenimento e ,ove possibile, recupero dei paramenti in pietra naturale faccia a vista ove preesistenti.	X						
paramenti in pietra naturale faccia a vista , di rivestimenti lignei in tavole (con esclusione dei perlinati)o di intonaci di malta bastarda con tinteggiature del tipo a calce nelle tonalità pastellate del colore bianco.	X						
<b>3.2. Serramenti esterni</b>							
prescritto l'impiego di serramenti di tipologia tradizionale ,in legno naturale o trattato a smalto nei colori verde,marrone,rosso,azzurro : serramento vetrato con anta d'oscuro di disegno tradizionale per i fori delle finestre, portoncini d'ingresso ciechi o parzialmente vetrati.	X						
ammesso l'utilizzo di materiali similelegno o di altri materiali purché nelle coloriture e tipologie prescritte	X						
ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne.	X						
per gli edifici a destinazione commerciale e artigianale di servizio è sempre ammesso l'impiego di serramenti di sicurezza anche non conformi alle presenti prescrizioni.	X						
<b>3.3. Canali di gronda e pluviali</b>							
gronde e pluviali del tipo a sezione circolare, realizzate in lamiera di rame , zincata, preverniciata o con rivestimento esterno in tondo ligneo.	X						
<b>4. 1 Recinzioni</b>							
muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da planelle carniche antichizzate accostate in malta;-staccionata lignea a disegno semplice;-rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm.50 . Vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato, le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare, per forma e per colore, contrasto visivo nel contesto.	X						
in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore.	X						
ammesso unicamente l'impiego di staccionate lignee a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.					X		





<p>muratura in getto di cls con pietrame a vista dell'altezza massima di mt 1,50 sormontato da copertina continua in pietra o cls dello spessore minimo di cm 15 oppure da doppia falda a pendenza accentuata costituita da planelle carniche antichizzate accostate in malta;-staccionata lignea a disegno semplice;</p> <p>-rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm.50 .</p> <p>Vietate le cancellate metalliche a disegno elaborato, le ringhiere plastiche e tutti quei materiali che possono creare, per forma e per colore, contrasto visivo nel contesto</p>	X								
<p>in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame anche di altezza superiore.</p>	X								
<p>ammesso unicamente l'impiego di staccionate lignee a disegno semplice e di recinzioni in rete metallica a disegno semplice tradizionale su muretto di altezza non superiore a cm. 50.</p>					X				

## **5. Valutazione degli aspetti paesaggistici – PPR**

Le zone interessate dall'applicazione delle modifiche normative proposte con la presente variante ricadono nei nuclei di Osais, Pieria, Pradumbli Prato, Prico, Avausa Sostasio e Croce . Non sono soggette a vincolo paesaggistico in quanto alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate nello strumento urbanistico comunale come zone A e B (cfr. Elaborati del PPR- Beni paesaggistici e ulteriori contesti ).

Nel nucleo di Avausa resta escluso un lotto di zona B1 posto in prossimità di una zona D3 ; nel nucleo di Croce resta escluso un lotto di zona B1 .  
Ambedue ricadono nell' area interessata dal vincolo paesaggistico del Torrente Pesarina.

Le modifiche proposte sono coerenti con le prescrizioni d'uso di cui all'art.23 ( Fiumi , torrenti e corsi d'acqua ) delle Norme Attuazione del PPR in quanto garantiscono il mantenimento di il recupero e la riproposizione di tipologie, materiali , colori coerenti con il carattere dei luoghi

## **6. Coerenza con i contenuti strutturali del piano**

Le azioni di variante non hanno valore strutturale e non incidono su obiettivi e strategie di piano.

## **7. Allegati**

Vengono di seguito riportate :

- asseverazione di cui al comma 2 dell'art.63 sexies ( Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici )
- il parere in ordine ai siti di Rete Natura 2000
- l'asseverazione di cui all'art. 10 comma 4 ter L.R.27/88 s.m.i.

**REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA**

**COMUNE DI PRATO CARNICO**

**ASSEVERAZIONE**

comma 2 dell'art.63 sexies L.R. 5/ 2007 s.m.i.  
( Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici )

La sottoscritta **Arch. Fabiana BRUGNOLI** – con studio in Torreano di Cividale, Via Libertà 6 – iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine al n. 506 – nella sua qualità di estensore della variante n. 31 al P.R.C.G. di Prato Carnico

**assevera**

che i contenuti della Variante PRGC n.31 rientrano nelle fattispecie previste dal comma 1 lett.c) dell' art.63 sexies ( Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici ) in quanto modificano le norme di attuazione senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura

Arch.Fabiana Brugnoli



.....dicembre 2019

**RELAZIONE DI INCIDENZA/NON INCIDENZA**

(in ordine ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e  
alle Zone di Protezione Speciale (ZPS))

**OGGETTO:**

**Variante n 31 al P.R.C.G.** di Prato Carnico

Siti di Interesse Comunitario (SIC e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al D.P.R. 357/97 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

La sottoscritta arch. Fabiana Brugnoli – con studio in Torreano di Cividale, Via Libertà – iscritta all'ordine degli architetti della Provincia di Udine al n. 506 – nella sua qualità di estensore della variante n. 31 al P.R.C.G. del comune di Prato Carnico ;

**Visto** il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica approvato con DPR 08.09.1997, n. 357;

**Visto** l'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03.04.2000;

**Preso** atto che il territorio del Comune di Prato Carnico non è interessato da siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Quelli più prossimi sono:

- SIC IT 3320008 - "Monte Col Gentile " (Comuni d'Ampezzo, Ovaro, Raveo e Socchieve) ubicato a circa 6,5km aerei dalle zone in esame
- SIC IT 3320007 - "Monti Bavera e Clap Savon " (Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris) ubicato a circa 7,00 km aerei dalle zone in esame.

**Atteso** che i contenuti della variante n. 31 al P.R.C.G. riguardano parziali modifiche alle prescrizioni tipologiche degli interventi da realizzarsi nelle "zone B0" e "B1" e che non sussistono elementi che possano incidere sugli habitat e le specie oggetto di conservazione

**DICHIARA**

che i contenuti della VARIANTE N. 31 al P.R.C.G. DI PRATO CARNICO non interessano e non hanno alcuna incidenza sul SIC IT 3320008 "Monte Col Gentile " e sul SIC IT 3320007 "Monti Bavera e Clap Savon " o su altro SIC o ZPS.

Arch.Fabiana Brugnoli



.....dicembre 2019



**REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA**

**COMUNE DI PRATO CARNICO**

**P.R.G.C. VARIANTE N. 31**

**ASSEVERAZIONE**  
(art. 10 comma 4 L.R.27/88)

La sottoscritta arch.Fabiana Brugnoli estensore della variante n. 31 al PRGC del comune di Prato Carnico

- Visto l'art. 10 comma 4 L.R. 27/88
- Visto il Parere del Servizio Difesa del suolo della Direzione Regionale dell'Ambiente, relativamente alla compatibilità tra le previsioni del P.R.G.C. e le condizioni geomorfologiche del territorio

**ATTESTA**

che le variazioni introdotte con la variante n. 31 al PRGC del comune di Prato Carnico non modificano le previsioni insediative contenute nel P.R.G.C.

arch.Fabiana Brugnoli



..... dicembre 2019